

federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 30 luglio 2010
Uff.-Prot.n° UL/AC-UE/RB- URIS/PB/12790/333/F7/PE
Oggetto: Applicazione sconto d.l. 78/2010.

ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI

ALLE UNIONI REGIONALI

E, PC. ALLE SOFTWARE HOUSES

SOMMARIO:

A seguito della conversione in legge del d.l. 78/2010 Federfarma, sulla base di un parere reso dal prof. Massimo Luciani, fornisce indicazioni operative in ordine all'applicazione della nuova trattenuta in favore del SSN prevista dal decreto stesso.

PRECEDENTI:

Circolari Federfarma prot. n. 12180/314 del 21 luglio 2010, n. 11826/303 del 14 luglio 2010, n. 11429/296 dell'8 luglio 2010, n. 10892/285 del 1° luglio 2010, n. 10516/271 del 23 giugno 2010, prot.n. 10415/266 del 22 giugno 2010, prot.n. 9041/234 del 1° giugno 2010, prot.n. 8964/231 del 1 giugno 2010 e prot.n. 8836/230 del 28 maggio 2010.

Nella seduta del 29/7 u.s. la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge di conversione in legge del d.l. n. 78/2010, che, come è noto, all'art. 11 aveva introdotto misure relative al settore farmaceutico, tra le quali una nuova trattenuta del 3,65%.

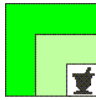
La nuova legge viene pubblicata sul S.O. n. 174 alla G.U. n.176 del 30/7/2010 e andrà in vigore il 31 luglio 2010.

Come già anticipato, il comma 6 del citato art. 11 è stato profondamente modificato e il testo definitivo, riportato in allegato alla presente (all. n.1), prevede:

- la riduzione della trattenuta dal 3,65% all'1,82%;
- la esenzione dalla trattenuta per le piccole farmacie rurali e urbane, a basso fatturato SSN;
- la conferma dell'esclusione dall'applicazione della trattenuta dell'ossigeno e dei farmaci equivalenti con prezzo allineato a quello di riferimento;
- per le farmacie lo sconto del 30,35 sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali è diventato lo sconto "minimo".

Le modifiche introdotte in sede di conversione in legge hanno sostanzialmente accolto le richieste di Federfarma che, a fronte di una onerosissima misura che iniquamente andava a colpire, di tutto un settore, solo le farmacie, ne aveva chiesto la "spalmatura" su tutta la filiera, chiedendo di ridurre dal 3,65 all'1,22% la quota parte dovuta dalle farmacie.

Governo e Parlamento, come detto, hanno condiviso le argomentazioni e, sostanzialmente recependo le istanze di Federfarma, hanno ridotto all'1,82% la trattenuta dovuta dalle farmacie ed hanno ripartito la differenza sul resto della filiera.



A seguito di tali modifiche, Federfarma ha ritenuto necessario acquisire l'autorevole parere del prof. avv. Massimo Luciani (all. n. 2) in ordine alla loro decorrenza. Tale parere sarà trasmesso anche al Ministero dell'Economia, al Ministero della Salute e alle Regioni.

A riguardo, il prof. Luciani nel proprio parere ha precisato, richiamando una consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale, che *“la mancata conversione di un decreto legge determina ex tunc la perdita di efficacia delle sue statuizioni e che eguale effetto si determina quando vi è una mancata conversione parziale (limitatamente alle norme che non sono state oggetto di conversione) ovvero, come nel caso che ne occupa, un emendamento sostitutivo”*.

A giudizio del prof. Luciani *“Il meccanismo è dunque chiaro: la mancata conversione, anche parziale, determina la perdita di efficacia ex tunc delle disposizioni non convertite; la sostituzione o modificazione introdotta in sede di conversione, invece, ha efficacia meramente ex nunc”*.

Alla luce del parere del prof. Luciani la nuova trattenuta dell'1,82% si applicherà, dunque, solo sulle ricette spedite dal 31 luglio 2010 in poi. Come già detto, non sono tenute al pagamento di tale trattenuta le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN al netto dell'Iva non superiore a euro 387.324,67 e alle altre farmacie con fatturato annuo SSN al netto dell'Iva non superiore a euro 258.228,45.

Viceversa, le ricette spedite prima del 31 luglio 2010 non sono gravate da alcuna trattenuta, né nella misura del 3,65% (prevista dal d.l. 78/2010) né in quella dell'1,82% (prevista dalla legge di conversione) che, come detto, decorre dal 31/7/2010. Pertanto, in occasione della compilazione delle prossime DCR si suggerisce di riportare a credito gli importi della trattenuta del 3,65%.

Ossigeno e farmaci equivalenti con prezzo allineato a quello di riferimento.

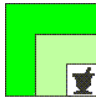
Il testo della modifica normativa conferma l'interpretazione costantemente sostenuta da Federfarma.

Le farmacie che, invece, avessero dovuto disattendere tali indicazioni dovranno calcolare a credito anche gli importi trattenuti dalla ASL relativamente all'ossigeno terapeutico e ai farmaci equivalenti con prezzo allineato a quello di riferimento.

Valenza politica della manovra

Il testo della manovra licenziato dal Parlamento, visto il testo originale e la iniziale indisponibilità del Governo a qualsiasi modifica, indisponibilità motivata dalle indicazioni dell'Unione Europea, va considerato un importante risultato sotto il profilo dell'azione politica svolta da Federfarma. Infatti, Federfarma non solo ha ottenuto una sensibile “riduzione del danno” rispetto all'impatto originario devastante della manovra, ma è riuscita ad aprire importanti prospettive per il futuro:

- per la prima volta, da anni a questa parte, Farmindustria oggi deve subire un'agenda dettata da Federfarma e dovrà darsi da fare per favorire una rapida conclusione del tavolo sulla remunerazione;
- questo risultato è stato ottenuto grazie a una comunicazione efficace, chiara, rigorosa, misurata e pacata, ma decisa e determinata. Federfarma non ha utilizzato toni ricattatori, che non pagano mai, né all'esterno, né all'interno, ma ha spiegato e motivato con fermezza le proprie ragioni e ha convinto i propri interlocutori;
- proprio grazie a questa strategia sono stati ampliati e migliorati i rapporti con il Governo e il Parlamento, anche grazie al contributo dei Colleghi che si sono dati da fare attivando i propri contatti e nonostante le difficoltà interne rimbaltate all'esterno;
- è stata ottenuta, in forza di una norma di legge e con precisi riferimenti per quanto riguarda modalità e tempi, l'apertura entro settembre di un tavolo sulla remunerazione, un obiettivo che



Federfarma inseguiva da anni, in relazione al progressivo calo del valore medio delle ricette, dovuto alla crescente diffusione dei generici e al ricorso alla distribuzione diretta da parte delle ASL;

- è stata eliminata la pericolosissima forbice tra margini di legge e margini di fatto, che esponeva la farmacia al costante rischio di tagli. Finalmente il margine fissato dalla legge è sovrapponibile a quello praticato nella realtà ed è un margine minimo, non vincolante, come richiesto da Federfarma. Per 4.000-5.000 farmacie ciò significa rifornirsi a condizioni più favorevoli allineate a quelle delle farmacie più grandi che sino ad ora usufruivano di sconti legati al maggior fatturato, permettendo così a quelle farmacie che operano in condizioni più disagiate di fornire un miglior servizio e di affrontare con maggiore tranquillità la sfida della nuova farmacia che si appresta a diventare “snodo del Servizio sanitario nazionale”;
- la definizione di un nuovo modello di remunerazione avvicina l’obiettivo di avviare al più presto le trattative per il rinnovo della convenzione che dovrà affrontare due argomenti fondamentali:
 - o l’accesso da parte di tutte le farmacie in condizioni omogenee ai farmaci innovativi inseriti nel PHT, agli ex OSP2 e ai nuovi farmaci, per un importo di circa 600 milioni di euro annui, trasferiti dall’ospedaliera alla territoriale, dando così concreta attuazione a quel rilancio professionale, culturale ed economico del quale la farmacia ha estremo bisogno;
 - o la concreta definizione della farmacia dei servizi.

Concludendo, va precisato che nel testo finale del provvedimento l’onere posto a carico delle farmacie è nettamente ridotto rispetto a quello previsto inizialmente:

- il 3,65% è stato spalmato in parte sull’industria e ridotto all’1,82%;
- è stato fissato un limite temporale all’applicazione dello sconto coincidente con l’applicazione di una nuova remunerazione;
- è stata riconosciuta l’interpretazione di Federfarma in merito all’esclusione dall’applicazione della trattenuta dell’ossigeno e dei farmaci equivalenti con prezzo corrispondente a quello di riferimento che, da sola, riduce l’onere di circa lo 0,40%;
- sono state esonerate le farmacie rurali sussidiate e le altre farmacie a basso fatturato SSN;
- lo sconto del 30,35 è diventato lo sconto “minimo” per le farmacie.

Con l’occasione si segnala che il Governo, a conclusione dell’esame del DDL da parte della Camera, ha accolto numerosissimi ordini del giorno tra i quali due su materie particolarmente delicate: il primo, a firma di due deputati del PDL, riguarda la composizione del tavolo sulla remunerazione della farmacia, il secondo, a firma di un gruppo di deputati del PD, riguarda la vendita fuori farmacia dei medicinali di fascia C con ricetta medica (allegato n. 3).

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
Dott. Alfonso MISASI

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Annarosa RACCA

All.ti n. 3

Questa circolare viene resa disponibile anche per le farmacie sul sito internet www.federfarma.it contemporaneamente all’inoltro tramite e-mail alle organizzazioni territoriali.